

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063385

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1436

OGGETTO: Sette grani di collana

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb. 85 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Fine VI-VII sec.d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: pasta vitrea

MISURE:

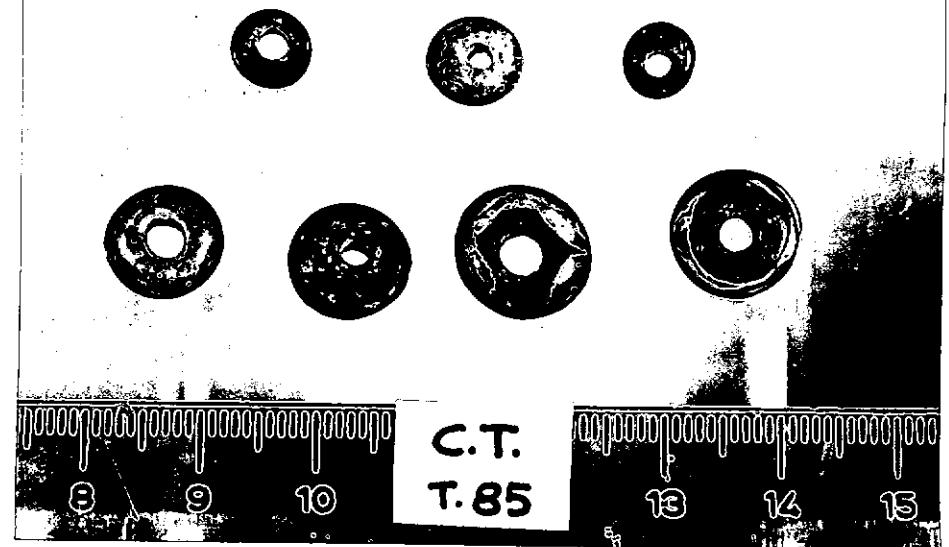
STATO DI CONSERVAZIONE: integre

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6875

DESCRIZIONE: La tb. 85 di Castel Trosino, con deposizione infantile (bambina), aveva come unico elemento di corredo una collana di pochi grani di pasta vitrea (sette) due monetine di bronzo forate, un anellino d'argento riferibile anch'esso con ogni probabilità al filo di perle.

Nell'attuale inventario figurano tre monete di bronzo (inv.n. 1437, 1752, 2377), una delle quali spezzata in due e priva di foro, le altre recano il foro e sono integre. Secondo la descrizione del Mengarelli invece, entrambe le monete rinvenute erano provviste del foro, ma di esse una era spezzata. Daciò si deduce che non solo la moneta inv.n. 1752 (spezzata ma priva di foro) non è pertinente al corredo, ma neanche una delle due monetine con foro appartiene al corredo originario in quanto una di esse fu rinvenuta spezzata. ./.

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col. 255.

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

100

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.nn. 1436-1437; 1752; 2377-2378; 3018-3025 (?).

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Lidia Paroli**

DATA: **novembre 1980**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI: **1**

Lidia Paroli
M. Arno

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1^a Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: **Museo Nazionale Romano s.n.**



12/00063385

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1436

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Siamo dunque in presenza di una scambio di materiali di corredi diversi, la cui esatta provenienza, data la scarsa riconoscibilità degli elementi in questione, non può più essere ricostruita (le monete sono infatti illeggibili).

Del tutto estranei a questo corredo risultano inoltre anche i pochi materiali di nuova accessione (inv.n. 3018-3025) attribuiti dagli elenchi del Museo Nazionale Romano a questa stessa tomba. Si tratta di elementi molto frammentari riferibili a garnizioni d'argento (inv.n. 3018-3019), a laminette bronzee (inv.n. 3020), ad altri oggetti di ferro di identificazione poco sicura (inv.n. 3021-3025) che sembrano tuttavia riferibili con ogni probabilità alla tb. 85 di Nocera Umbra (conservata a Milano, nel Museo del Castello Sforzesco), nella quale sono presenti oggetti dello stesso tipo dei frammenti sopra ricordati. Essi saranno quindi esaminati nel quadro di quel corredo.

Per quanto riguarda la cronologia della tb. 85 di Castel Trosino va precisato ancora una volta che manca in questo corredo qualsiasi elemento per una definizione più circostanziata della sua datazione all'interno della cronologia generale della necropoli. Anche le poche perle di pasta vitrea, oggetto di questa scheda, non offrono infatti spunti sufficienti: si tratta di sette grani dei quali due di colore giallo a forma di sfera schiacciata, tre azzurri della stessa forma; vi è inoltre un grano a forma di cilindretto con fondo rosso e decorazione ad onda in giallo, un motivo comune sia nel VI che nel VII secolo (cfr. U. Koch, Das Reihengräberfeld bei Schretzheim, G.D.V., XIII, Berlin 1977, tipo 27 pp. 204-205, tav. 2, n. 27,4) ed un altro grano a sfera schiacciata con fondo rosso e decorazione a più strati in giallo e verde (confrontabile con il tipo 37 della Koch, op. cit., pp. 207-208, tav. 3, n. 37,3, ma di dimensioni inferiori) la cui cronologia non è precisabile.